

Sangalli: aiutiamo i negozi sono un presidio sociale

“Bisogna evitare le tensioni, lo stop totale ci può portare alla depressione economica”

di **Giuseppina Piano** • a pagina 3

L'intervista

La trincea di Sangalli

“Fondi subito e moratoria fiscale per evitare tensioni sociali”

di **Giuseppina Piano**

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, quanto è grave la situazione?

«Dopo il primo lockdown di primavera c'è stata una ripresa modesta, molto modesta, in estate. Una piccola boccata d'ossigeno che però aveva ridato speranza. Questa ulteriore chiusura – che a Milano si preannuncia particolarmente rigida – riassume famiglie e imprese nell'incubo di una possibile depressione economica».

Quanto potranno resistere?

«La crisi ha colpito duro la gran parte del terziario, cioè commercio, turismo, ristorazione, servizi, trasporti e professioni. Una galassia che nella Città metropolitana arriva quasi al 70%. Con un lockdown di un mese, il nostro Ufficio studi ha calcolato una perdita di 1,7 miliardi per l'area metropolitana solo per quello che riguarda gli esercizi commerciali, i bar e i ristoranti. Quanto può durare un'impresa costretta a restare chiusa? O a rimanere aperta tra mille limitazioni e in un contesto economico drammatico? Se non intervengono indennizzi veloci e ampie moratorie fiscali, molto poco».

E il resto del Paese?

«Prima dei numeri lo dicono le proteste che – al netto di gruppi di facinorosi – si stanno estendendo su quasi tutto il nostro territorio. A

livello nazionale le restrizioni previste dall'ultimo provvedimento del governo rischiano di aggravare la perdita complessiva dei consumi nel 2020 portandola a quota oltre 133 miliardi di euro rispetto al 2019.

C'è chi pensa che l'incertezza sia più dannosa di 15 giorni certi di chiusura e ripartenza.

«L'incertezza che stiamo vivendo è il fattore di maggiore criticità per le nostre imprese. Rende difficoltosa l'operatività quotidiana e impedisce la pianificazione futura. È un'incertezza che va in parallelo con quella sanitaria, che ha determinato questa crisi e continua ad alimentarla».

Cosa chiedete? Ristori subito?

«Questo è il punto centrale. Il governo ha fatto passi in avanti ma non ancora sufficienti. Deve essere più che mai chiaro che senza indennizzi adeguati alle perdite le imprese penalizzate dalla crisi non possono sopravvivere. Indennizzi che devono arrivare subito, con procedure chiare e semplici. Insieme a moratorie fiscali e creditizie più ampie e inclusive».

Si può pensare a differenze territoriali in Italia per gli aiuti?

«I ristori alle imprese devono essere ricordati alle perdite subite. Per cui è evidente che le attività che rientrano nelle zone rosse sono quelle più a rischio chiusura e devono essere le prime ad essere

sostenute».

Quali filiere soffriranno di più?

«Tranne poche categorie tutto il sistema imprenditoriale risente l'impatto dell'emergenza sanitaria. In prima linea ci sono i settori che dal mese di febbraio registrano crolli di fatturato quasi totali. Penso, ad esempio, a tutta la filiera del turismo, pilastro della nostra economia. E anche alla moda con i negozi di abbigliamento. In generale è una situazione talmente difficile, complessa e drammatica che per essere affrontata con qualche speranza di successo deve avere un coordinamento vero e operativo anche a livello europeo e internazionale».

Condivide le stime sul 40% dei negozi a rischio fallimento?

«Dipenderà tutto dalla durata e dalla intensità di questo secondo lockdown a “geometria variabile”. Come qualunque altra impresa un esercizio commerciale ha costi fissi ed entrate variabili. Se è costretto a



chiudere o a chiudere parzialmente o a lavorare tra mille difficoltà il suo destino è segnato. Ecco perché sono indispensabili sostegni immediati, adeguati e straordinari».

Il commercio è il motore per migliaia di famiglie. Teme per la tenuta sociale?

«Le imprese del terziario dell'area metropolitana milanese sono quasi 300 mila con oltre 1 milione e 700 mila addetti. È un patrimonio indispensabile al nostro territorio e al nostro Paese. Preservarlo è nell'interesse di tutti. Proprio per questo è necessario più coordinamento a tutti i livelli, più programmazione e un coinvolgimento più costante delle parti sociali».

I commercianti potrebbero diventare un problema di sicurezza pubblica?

«Quando i nostri imprenditori sono scesi in piazza lo hanno sempre fatto con molta determinazione e con altrettanta responsabilità. Penso alla grande manifestazione [Fipe](#) dei pubblici esercizi a Milano e in altre 23 città d'Italia. I commercianti non sono mai stati un problema di sicurezza pubblica. Al contrario, hanno sempre garantito sicurezza e vivibilità ai nostri quartieri e al nostro territorio. Anche per questo va fatto ogni sforzo per uscire dall'incertezza, per sostenerli, per permettere alle loro attività di continuare ad operare ed evitare così le tensioni sociali».

Cosa si può fare e cosa viene fermato da domani in Lombardia

Lo stop ai negozi

Non solo bar e ristoranti ma anche i negozi devono restare chiusi. Restano però aperti tutti gli alimentari e i servizi essenziali (farmacie, tabaccherie, edicole), ma anche ferramenta, librerie e parrucchieri. Per i ristoranti è consentito solo il servizio d'asporto

Gli spostamenti

Sono vietati non solo quelli in entrata e in uscita dalla regione ma anche quelli all'interno dello stesso Comune, salvo comprovate esigenze di lavoro e salute, o per accompagnare i figli a scuola. Torna anche l'autocertificazione. È sempre consentito il ritorno alla propria residenza o abitazione



I trasporti e Area C

Scatta la capienza tagliata al 50 per cento su tutti i mezzi pubblici: su tram, bus e metrò e sui treni pendolari dunque saranno ripristinati i posti vietati. A Milano città viene anche sospeso da oggi il pedaggio Area C in centro storico e il pagamento delle strisce blu nei parcheggi

La scuola e l'università

La didattica a distanza per tutte le lezioni viene estesa dalle scuole superiori alle seconde e terze classi delle medie. Anche gli atenei dovranno passare all'online per tutti gli studenti. Restano regolarmente in presenza asili, scuole elementari e le classi di prima media



▲ **Confcommercio**
Il presidente [Carlo Sangalli](#)